



È l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende.

Mussolini

L'alto elogio del DUCE ai "Fedeli alla Terra,"

Anche quest'anno il concorso della fondazione Arnaldo Mussolini « Fedeli alla Terra », istituita dalla nostra Confederazione, ha segnato un lusinghiero successo.

Organizzato dalla Federazione dei Coloni e Mezzadri, il Concorso si propone di premiare ogni due anni i capi delle famiglie coloniche e mezzadri le quali risiedono nei poderi da oltre un secolo. Costituiscono altresì titoli di particolare considerazione agli effetti della premiazione, le cure dimostrate per lo sviluppo colturale del podere e le benemerite fasciste, combinate e demografiche dei partecipanti.

Ai primi classificati provinciali il Duce ha consegnato il premio del loro

mai smentito attaccamento alla terra ed ha rivolto le seguenti parole:

« Camerati Contadini!

E' per me una grande gioia ricevervi in questo palazzo, premiare la Vostra inalterabile fedeltà alla terra e additarvi alla gratitudine della Nazione, perchè Voi rappresentate il fior fiore della razza e ne testimoniate la forza e la continuità attraverso i secoli e le generazioni.

Son sicuro che anche nell'avvenire ed in ogni evento Voi rimarrete sempre fedeli alla terra, a quella piccola alla quale dedicaste la Vostra assidua ed intelligente fatica, a quella più grande che ha un nome inviolabile, sacro per noi tutti: ITALIA ».

Il Ministro Tassinari illustra al Senato i progressi e le conquiste autarchiche dell'agricoltura

Col forte discorso pronunciato il 7 maggio al Senato, il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, Eccellenza Tassinari, ha illustrato al Paese i progressi, le conquiste e le prospettive dell'agricoltura tracciando un quadro ampio ed esauriente in cui il problema agricolo è stato magistralmente definito con precisa indicazione di cifre, con limpida esposizione di fatti, con acuta enunciazione di programmi.

Chiunque esamini il bilancio di agricoltura del primo anno dell'Era Fascista e quelli degli anni successivi fino a quello di quest'anno — ha esordito il Ministro — ha la documentazione inconfutabile dei fatti che hanno seguito a quegli incisivi programmi di potenziamento agricolo che si leggevano, nell'immediato dopo guerra, sul « Popolo d'Italia ». Da 78 milioni di lire del 1922-23, o da 130 milioni se si aggiungono gli stanziamenti per opere di bonifica che allora non figuravano nel bilancio dell'Agricoltura, siamo arrivati nel bilancio attuale ad un complesso di 1379 milioni.

Lo sforzo compiuto è evidentemente notevolissimo e le realizzazioni sono superbe, ma ancora imponenti problemi dovranno essere risolti perchè la nostra terra raggiunga quella relativa uniformità di trasformazione terriera che è il fondamento di un nuovo equilibrio economico e l'espressione di un più diffuso e stabile benessere sociale.

Illustrata, poi, l'importanza basilare che l'agricoltura ha nella vita economica, sociale e politica della Nazione — importanza che va oltre a quella già imponente che si può direttamente desumere dalle statistiche e che perciò determina l'importanza economica e sociale di una politica rurale quale è voluta dal Regime — il Ministro ha parlato della questione dei prezzi e dei costi, ricordando che la difesa dei prezzi dei prodotti agricoli non soltanto serve ad aumentare il reddito dell'industria rurale e ad aumentare perciò la capacità d'acquisto degli agricoltori come pure la loro possibilità di contribuzione, ma offre altresì il mezzo con cui continuare l'opera di miglioramento incessantemente richiesta per l'aumento della produzione e per il raggiungimento delle mete autarchiche, nonché per consentire l'afflusso di ricchezza a quegli organi del risparmio ai quali il Paese e lo Stato attingono.

Sempre in tema di difesa della produzione, venendo a parlare degli ammassi l'Eccellenza Tassinari ha assicurato che il Ministero dell'Agricoltura, ben compreso della necessità di rendere sempre più perfetti questi importantissimi strumenti di tutela della produzione e dei produttori, nel suo quotidiano lavoro sta affinando la complessa materia per perfezionarne ognor più i congegni, per tutelare la qualità dei prodotti, garantire l'equo apprez-

zamento delle caratteristiche, attrezzare i magazzini e sorvegliare sulle spese.

I compiti autarchici affidati dal Duce all'agricoltura italiana — ha proseguito il Ministro — si riassumono nell'assicurare la indipendenza alimentare del Paese e la più larga provvista di materie prime industriali, tessili, alcoligene, cellulose, grasse ecc. L'agricoltura italiana è impegnata in una battaglia fondamentale che sarà sicuramente coronata dalla vittoria, così nei terreni di antica coltura in cui la produzione deve essere aumentata col continuo progresso tecnico, come nelle nuove terre che si vanno ogni giorno conquistando alla coltura intensiva attraverso l'opera di bonifica.

Lo Stato, con un complesso organico di provvidenze, stimole, affianca e sostiene l'azione dei singoli. Tutti gli organi tecnici e di propaganda sono mobilitati sotto la direttiva diurna del Ministero, per la più accurata preparazione dei terreni, la diffusione di sementi elette, le appropriate concimazioni, l'applicazione sempre più estesa dei moderni sistemi di potatura delle piante, di allevamento del bestiame, di lotta contro le cause nemiche, di utilizzazione dei prodotti.

Passando poi al problema silvopastorale, il Ministro ha rilevato che la crescente importanza economica della produzione legnosa e la particolare lentezza della sua formazione pongono in evidenza la necessità di estendere la superficie boscata, mentre si va generalizzando la più progredita tecnica colturale dei boschi esistenti. Intimamente connesso col problema forestale è quello della montagna dove lo spopolamento è indice di una situazione economica e dei suoi riflessi sociali. Il fenomeno è certamente complesso, ma ha due aspetti fondamentali: uno fiscale e l'altro economico. Il primo consiste nell'alleggerimento dei tributi, il secondo nell'incrementare le fonti di reddito, cioè, allevamento del bestiame e industria turistica.

Imponente per il suo apporto economico all'autarchia del Paese è il piano di bonifica in atto. La legge Mussolini sulla bonifica integrale costituisce un pilastro monumentale e fondamentale nella costruzione secolare del Fascismo. Dal monte denudato alla pianura malarica, dall'opera di colonizzazione a quella d'irrigazione, dalla messa a coltura dei terreni incolti al miglioramento di quelli già investiti, a coltivazione intensiva, l'opera della bonifica mussoliniana, così complessa ed organica, con realizzazioni tanto imponenti, desta l'ammirazione di tutti

La indivisibilità dell'unità poderale

La Camera e il Senato sono chiamati ad esaminare una legge di grande importanza agricola e sociale: quella relativa alle norme per evitare il frazionamento delle unità poderali assegnate ai contadini diretti coltivatori.

Tutti conoscono le gravi conseguenze della eccessiva frammentazione della proprietà che in molte nostre provincie raggiunge quasi l'incredibile.

Il Ministro Tassinari illustra il problema in un chiaro articolo pubblicato sul « Corriere della Sera » ricordando che oltre alla cura del male — cioè alla ricomposizione fondiaria contemplata dalla vigente legislazione — bisogna fare in modo di impedire il prodursi di un simile patologico fenomeno.

Nei comprensori di bonifica in cui attraverso la colonizzazione si viene formando una piccola proprietà contadina, bisogna difendere l'unità poderale dal pericolo della frammentazione, che presto si produrrebbe se dei vincoli non impedissero la suddivisione di quel piccolo, complesso, organico mondo eco-

mico o per atti tra vivi. Sono nulli perciò gli atti tra vivi o le disposizioni testamentarie che abbiano per effetto il frazionamento dell'unità poderale.

Nel caso di morte del titolare dell'unità poderale, essa è assegnata al coerede designato dal testatario, e, in mancanza, ad uno dei coeredi che sia disposto ad accettarne l'attribuzione e sia idoneo ad assumerne l'esercizio. In caso di disaccordo tra i coeredi decide l'autorità giudiziaria con riguardo alle condizioni ed attitudini personali.

Dopo avere illustrato le particolari modalità con cui dovranno essere applicate le nuove disposizioni, l'articolo del Ministro Tassinari prosegue facendo rilevare che se col tempo, attraverso l'opera di miglioramento e intensificazione colturale, il fondo diviene capace di dar lavoro a più di una famiglia, la legge considera la possibilità di rimuovere il vincolo della indivisibilità. Principio questo che non è affatto in contrasto, come a tutta prima potrebbe sembrare, con l'essenza della legge che mira a difendere il fra-

I popoli che abbandonano la terra sono condannati alla decadenza. Mussolini

nomico che è il podere, con la sua terra trasformata e migliorata, le sue scorte di bestiame, di attrezzi, di foraggi e di concimi, che costituiscono un tutto inscindibile economicamente e giuridicamente.

La legge in discussione afferma il principio che nei comprensori di bonifica dove la trasformazione è affidata ad enti di colonizzazione le unità poderali assegnate in proprietà a contadini diretti coltivatori non possono essere frazionate per effetto di trasferimenti a causa di

e non ha riscontro in altri Paesi né in altre epoche.

Quello che il Regime ha compiuto e sta compiendo nel campo della valorizzazione della terra, riserva fisica e morale della razza — ha concluso il Ministro Tassinari — è ormai consacrato alla storia. Gli stranieri possono ammirare, forse imitare, non insegnare.

zionamento del podere, ma che tiene conto del progresso agricolo e dei moderni mezzi tecnici di produzione.

Anche nelle zone di recente colonizzazione la prima maglia poderale — come quella di trenta ettari nel Tavoliere e di venticinque nel latifondo siciliano — non può essere definitiva, ma iniziale. Col tempo quei poderi potranno suddividersi, a mano a mano che le colture verranno intensificate, e perciò la legge considera questa fase successiva, per rimuovere il vincolo dai vecchi poderi ed applicarlo ai nuovi.

Podere e famiglia contadina costituiscono due termini coordinati nel mondo economico rurale. La famiglia deve essere proporzionata al podere come forza di lavoro e come esigenze di vita, altrimenti l'armonia economica si rompe e se la terra è eccessiva non ha più la necessaria e sufficiente opera dell'uomo, o se è troppo scarsa non offre a questo i mezzi indispensabili per l'esistenza.

Per la "Giornata degli Italiani nel mondo"

La Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura ha partecipato con una serie di manifestazioni alla celebrazione della « Giornata degli Italiani nel mondo » organizzata dalla Dante Alighieri il 19 maggio.

Oltre a far illustrare nelle zone rurali il significato della celebrazione e a far proiettare il film « Lavoro italiano all'estero » essa ha provveduto ad una larga distribuzione dell'opuscolo « Quello che deve il mondo al contadino italiano », che esalta l'imponente contributo offerto, nelle varie epoche, dalle masse lavoratrici italiane all'estero allo sviluppo della civiltà dei vari popoli.

A cura della stessa Confederazione, la data è stata inoltre ricordata ai lavoratori agricoli attraverso la Radio Rurale da una speciale radio-trasmissione.

Riunione del Consiglio direttivo della Cassa Naz. Fascista di Assistenza per gli Impiegati Agricoli e Forestali

Ha avuto luogo la riunione del Consiglio Direttivo della Cassa Nazionale Fascista di Assistenza per gli Impiegati Agricoli e Forestali convocato per l'esame di importanti questioni riguardanti l'attività dell'Ente e per l'esame del resoconto finanziario dell'esercizio dello s. a.

Dopo la delibera del conto consuntivo, il Presidente ha sottoposto all'approvazione del Consiglio direttivo alcuni provvedimenti di ordine amministrativo ed assistenziale dell'Ente.

Il Consiglio direttivo ha anche deliberato la proroga a tutto il 31 luglio p. v. del termine utile per la richiesta, alla Società di Assicurazione, delle trasformazioni delle polizze di assicurazione contro gli infortuni stipulate a favore degli impiegati agricoli in data anteriore al 1. gennaio 1939-XVII, data in cui ha avuto inizio la copertura dei rischi professionali ed extra professionali da parte della Cassa, ai termini del contratto collettivo vigente.

Considerato che con il 1. maggio XVIII per gli impiegati agricoli soggetti alle Assicurazioni sociali matura il diritto alla corresponsione degli assegni di natalità istituiti dal R. D. 14 agosto 1939-XVII, n. 636, il Consiglio direttivo, pur mantenendo l'istituzione dei premi demografici, che risale al 1. gennaio 1938-XVI, ha deciso doversi tener conto dell'assegno cui hanno diritto gli impiegati agricoli da parte dell'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale nella liquidazione dei premi demografici.

La maggior somma stanziata a tale scopo nel bilancio verrà devoluta ad aumentare il numero dei posti per la partecipazione alle Colonie marine e montane dei figli degli iscritti.

Bilancio morale e materiale degli ammassi

Mentre le direttive impartite recentemente dal Duce al Ministro dell'Agricoltura per il sempre maggior potenziamento degli ammassi dei prodotti agricoli, stanno a garantire l'ulteriore sviluppo e perfezionamento del sistema, l'esame obiettivo di quanto è stato fatto fino ad oggi in materia di ammassi permette di considerare già ora coronata da lusinghiero successo l'azione provvidamente intrapresa in tale senso dal Regime circa dieci anni or sono ai fini della difesa totalitaria della produzione agricola. Le cifre relative alla gestione degli ammassi nell'annata 1939-40 ne sono la prova migliore. Infatti il costo della gestione ammassi per 9 miliardi e 500 milioni di lire di prodotti ammassati (grano, granturco, crusca, risone, olio, lana, bozzoli, canapa, cotone, zafferano, essenza di bergamotto e manna) hanno implicato una spesa di appena il 3 per cento, vale a dire una spesa complessiva di soltanto 285 milioni di lire - che ulteriormente potranno essere ridotte - corrispondenti a tutte le operazioni di raccolta dei prodotti di trasporto, di magazzinaggio, di conservazione e di assicurazione, che prima, con dispendio indubbiamente maggiore ed indubbiamente con minori garanzie di razionalità, dovevano essere compiute dai singoli produttori.

E già questo è un titolo di merito per gli ammassi. Ma ben altri e più elevati scopi gli ammassi dei prodotti agricoli hanno perseguito e perseguono, oltre quello immediato di un minor dispendio per i singoli produttori e di una più razionale conservazione dei prodotti per la Nazione.

Gli ammassi infatti hanno permesso e permettono allo Stato di avere in mano e di controllare a mezzo dei suoi organi tutti i prodotti fondamentali, così per l'alimentazione del Paese, come per il rifornimento delle indispensabili materie prime a determinate industrie autarchiche.

E ciò, si badi bene, non per stabilire una sorta di monopolio, ma solo per realizzare una più salda attrezzatura autarchica ai fini della difesa nazionale e per conseguire, d'altro canto, una più alta giustizia nel campo dell'economia.

Gli ammassi, infatti, sottraendo i prodotti alle manovre della libera speculazione e fissando l'equa misura della loro remunerazione in rapporto ai costi, hanno realizzato una sicura tutela della produzione e degli interessi dei produttori.

Tutela che costituisce, oltre

a tutto, un potente incentivo al perfezionamento dell'agricoltura ed al conseguente incremento delle produzioni in quanto la relativa stabilità dei prezzi, e comunque il loro coordinamento, il loro adeguamento ai costi ed in definitiva la loro sicura convenienza, è condizione indispensabile quando ci si debba impegnare a fondo in opere di perfezionamento e di potenziamento agrario; tanto più poi quando esse interessino colture o allevamenti a lungo ciclo.

Contro la ruggine del grano

Sono oramai parecchi anni che istituzioni scientifiche e sperimentali italiane ed estere lavorano assiduamente alla soluzione del problema della lotta contro la ruggine del grano, cioè allo scopo di individuare i rimedi più efficaci contro questa grave causa limitante della produzione granaria nonché per stabilire, di tali rimedi, le modalità di più pratico, razionale e conveniente impiego.

I rimedi fino ad ora proposti sono più d'uno e i risultati forniti da taluni di essi autorizzano non soltanto a sperar bene ma anzi a prevedere non lontano il giorno in cui anche la lotta contro la ruggine rientrerà fra le ordinarie operazioni di assistenza culturale.

Per quello che riguarda il nostro Paese, la lotta contro la ruggine, dovendo anzitutto soddisfare le esigenze autarchiche, è necessario che risponda a questi due requisiti fondamentali: primo, poter essere compiuta con un rimedio di sicura efficacia il quale perciò possa contribuire sicuramente e validamente al conseguimento dell'autarchia nel settore granario; secondo, essere compiuta con un anticrittogamico nella cui composizione entrino, possibilmente, soltanto materie prime di origine nazionale.

Ora, esiste fra i vari rimedi proposti e sperimentati un prodotto che risponde contemporaneamente ad entrambi questi fondamentali requisiti? Esiste, ed anzi su tale prodotto, che è lo zolfo, si sono già pronunciati favorevolmente numerosi sperimentatori nostri e di altri Paesi, in taluni dei quali le solforazioni del grano contro la ruggine sono anzi ormai largamente praticate.

Specialmente interessanti per noi sono, poi, le recentissime esperienze compiute dai professori Amaducci e Cuoghi nelle provincie di Bologna e di Modena; esperienze dalle quali non soltanto è stata messa in evidenza una volta di più l'efficacia e la convenienza economica delle solforazioni al grano contro la ruggine, ma anche è stato posto in rilievo un altro elemento importantissimo e cioè che lo zolfo, oltre ad influire beneficamente sulla produzione con l'ostacolare la diffusione e lo sviluppo della malattia vi influisce anche in via indiretta esercitando sulla vegetazione un'azione stimolante e, in determinati casi, concimante ed ammendante.

Da tali prove è dunque risultato che in pratica i trattamenti primaverili con lo zolfo ai seminati di grano sono utili e convenienti sempre, cioè non solamente quando vi sia la probabilità di fortissimi rugginosi, ma anche quando per l'andamento favorevole della stagione i campi siano e possano rimanere immuni o quasi dalla malattia.

IL MERCURIO nella lotta anticrittogamica

Sono note le ricerche dei nostri sperimentatori volte a studiare la possibilità di sostituire alcuni composti a base di mercurio al solfato di rame e ai sali di rame in genere nella lotta anticrittogamica.

Il mercurio è un metallo nazionale e la cosa perciò ha una grande importanza autarchica.

Il settore della Olivicoltura ha diramato recentemente una circolare alle sezioni provinciali dando disposizioni per constatare l'efficacia dei trattamenti a base di un composto detto mercurial nella lotta contro l'«occhio di pavone» (cicloconium).

In ogni campo sperimentale costituito da 150 piante di olivo in coltura specializzata saranno formate 3 parcelle di 50 piante ciascuna delle quali una sarà trattata con poltiglia bordolese, una col mercurial e l'ultima fungerà da testimone con nessun trattamento.

Le modalità di preparazione della poltiglia a base di mercurial non differiscono da quelle ordinariamente seguite per la preparazione della poltiglia bordolese. Nelle prove che saranno condotte a cura delle singole Sezioni provinciali della Olivicoltura saranno impiegate miscele anticrittogamiche con un contenuto in mercurial di Kg. 1,500 per ogni 100 litri di acqua: uguale quantitativo di solfato di rame conterranno le poltiglie bordolesi che verranno impiegate nelle parcelle di confronto. Come neutralizzante verrà usata la calce idrata in polvere nelle proporzioni di circa un Kg. per 100 litri di acqua. Il mercurial che si presenta in cristalli, viene sciolto in 15 - 20 litri di acqua e successivamente versato lentamente nel latte di calce agitando fortemente. Si aggiunge successivamente acqua fino a raggiungere il volume totale di 100 litri.

Tutti i prodotti a base di mercurio sono tossici e occorre pertanto avere opportune precauzioni nella preparazione e nell'uso della miscela: gli operai non dovranno avere ferite alle mani e dovranno esser muniti di lenti protettive. Si dovrà anche avere l'avvertenza di non usare per la preparazione della poltiglia recipienti di metallo; le pompe irroratrici di rame dovranno esser ben lavate subito dopo l'uso.

Le irrorazioni da eseguire contro l'«occhio di pavone» sono, come è noto, due: la prima nella attuale stagione, la seconda in settembre.

I pregi di un concime concentrato

Sono stati più volte messi in evidenza i pregi del fosfato biammonico concime complesso e concentrato un quintale del quale equivale circa a 3 quintali di perfosfato e un quintale di concime azotato.

L'aumento verificatosi in questi ultimi tempi, in forma assai sensibile, nel costo dei trasporti e dei sacchi rende oggi ancor più consigliabile l'uso di questo concime che permette di realizzare in queste voci una notevole economia.

Ma oltre il vantaggio economico, sono da tener presenti i vantaggi agronomici e culturali del fosfato biammonico. Ricordiamo prima di tutto la possibilità di effettuare con esso le concimazioni localizzate alla semina senza timore di danneggiare il seme. E' noto che il fosfato biam-

monico si può mescolare, ad esempio, direttamente con il grano nella tramoggia della seminatrice.

Recenti esperienze condotte dai proff. Mancini e Marimpetri presso la R. Stazione di Chimica Agraria di Roma ci hanno insegnato che, a differenza del comune perfosfato sotto forma pulverulenta, il perfosfato sotto forma granulare (quale il fosfato biammonico) ha un notevole potere di penetrazione nel suolo.

Il comune perfosfato, se dato in superficie, non si diffonde generalmente oltre i due o tre centimetri di profondità, rimanendo pressoché inutilizzato dalle colture fino a che non venga interrato con nuove arature. Il fosfato biammonico invece può costituire anche un concime fosfatico somministrabile, per certe colture, in copertura.

IL FIENO GRECO

Le colture sperimentali condotte dalla R. Stazione Agraria di Bari per studiare il comportamento delle varie foraggere nel Meridionale hanno fatto, fra l'altro, attirare l'attenzione degli agricoltori sul Fieno greco o Trigonella foraggiera ben nota ma spesso... malfamata per l'odore caratteristico e sgradevole emanato specialmente dai semi.

Produzione di 240 quintali di erba corrispondenti a 60 q.li di fieno sono state ottenute con il fieno greco in 188 giorni superando il trifoglio incarnato che gli era stato messo a confronto.

Particolare importanza ha anche come sovescio questa leguminosa. Ai 60 q.li ora detti corrispondono sette quintali di materia secca delle radici contenenti 31 Kg. di azoto equivalenti a Kg. 206 di nitrato (col trifoglio incarnato tale cifra si riduce a Kg. 76). Aggiungendo i 164 Kg. di azoto contenuti nella parte aerea si hanno altri 11 q.li di nitrato.

INSETTICIDI "MONTECATINI"

ARSENIATO DI PIOMBO "MONTECATINI",
ARSENIATO DI CALCIO "MONTECATINI",
ARSENIATO DI ALLUMINIO "MONTECATINI".

(Arsali) prodotti colloidali contro le tignole in genere e gli altri insetti roditori delle foglie, fiori e frutti.

Solfuro e Tetracloruro di Carbonio contro le tignole, il punteruolo del grano, il tonchio dei legumi, ecc.

Aficida M. contro gli afidi o pidocchi delle piante da frutto, fave, piselli, ecc.

Moschicida M. contro la mosca domestica, le mosche dell'olivo, pesco, ciliegio, ecc.

Polvere del diavolo, contro i grillotalpa, topi campagnoli formiche ecc.

✱

AGRICOLTORI! preferite i prodotti

«MONTECATINI»,
SOC. GENERALE PER L'INDUSTRIA
MINERARIA E CHIMICA
MILANO - VIA PR. UMBERTO, 18

Nella Mutua di Malattia

Riunione del Comitato Esecutivo

Nei giorni scorsi, si è riunito il Comitato Esecutivo della Mutua Malattia per i lavoratori agricoli della Provincia di Brindisi per la trattazione di importanti argomenti posti all'ordine del giorno.

In conformità del contratto collettivo stipulato tra le due Organizzazioni dell'Agricoltura in data 28-11-39-XVIII, che precisa le prestazioni da corrispondersi ai mutui e familiari, il Comitato, su proposta del Presidente, ha innanzi tutto approvato la concessione dell'assistenza farmaceutica a favore dei salariati fissi, in quanto questa contribuisce sia ad integrare e potenziare le prestazioni mutualistiche già in atto che a rendere meno lunghe le malattie stesse nell'interesse dei mutui e del lavoro.

Successivamente, il Comitato ha preso atto, con vivo compiacimento, della complessa attività svolta durante il primo trimestre dell'anno 940-XVIII, i cui risultati testimoniano come l'azione diurna della Mutua sia diretta a rendere sempre più efficienti e capillari i vari servizi.

Infine, il Presidente ha dato comunicazione del Convegno provinciale dei Medici fiduciari, tenutosi ultimamente, il quale ha avuto principalmente lo scopo di creare una sempre più intensa, operante collaborazione tra la classe dei medici e la Mutua e di richiamare l'attenzione dei medici stessi sui compiti cui sono chiamati per la realizzazione delle assistenze e previdenze volute dal Regime a favore delle classi lavoratrici.

Disposizioni ai Medici fiduciari per la campagna mietitura

Per la prossima campagna mietitura, la vasta e benefica attività assistenziale mutualistica deve essere notevolmente potenziata e sviluppata.

In conformità anche delle disposizioni della Convenzione Sanitaria, i Medici fiduciari sono tenuti a prestare gratuitamente l'assistenza sanitaria a tutti indistintamente i mietitori, i quali devono continuamente poter usufruire di cure pronte, continue e complete.

E' necessario, quindi, che la certificazione venga rilasciata anche per le semplici consultazioni ambulatoriali.

Per i mietitori non appartenenti alla propria circoscrizione comunale, occorre, nella certificazione, precisare chiaramente il Comune e la Provincia di provenienza ed apporre, nelle osservazioni, la dicitura: *Mietitore immigrato*.

Devono essere segnalati anche i casi di quei mietitori, i quali, dopo le prime cure avute sul posto, ritornano al paese di origine.

Dette disposizioni devono essere

diligentemente osservate, in modo da permetterci di trasmettere la certificazione e tutte le notizie del caso di ogni mietitore alla Mutua di provenienza, competente per la relativa liquidazione delle indennità.

Per i casi di necessario ed urgente ricovero ospedaliero di mietitori immigrati, i Medici fiduciari devono attenersi strettamente alle norme comuni delle leggi sanitarie vigenti, notificando, nel contempo, a questa Mutua sia il provvedimento adottato che il luogo di cura dove è stato effettuato il ricovero.

Poichè durante il periodo della mietitura maggiormente si registrano casi di infortunio, richiamiamo l'attenzione dei medici fiduciari sulle disposizioni che regolano i ricoveri ospedalieri per i lavoratori agricoli infortunati, di cui alla nostra circ. n. 70-17, prot. n. 3162 Direz. del 13 maggio 1939-XVII.

Riunione della Commissione di vigilanza

Nei giorni scorsi, è stata convocata la Commissione per la vigilanza delle norme contenute nella Convenzione per l'assistenza sanitaria ai lavoratori agricoli.

Esaminata la documentazione delle infrazioni commesse agli obblighi assunti verso la Mutua, la Commissione ha adottato a carico del Dott. Silvio Monopoli il provvedimento di revoca dell'incarico di medico fiduciario per Pezze di Greco, frazione del Comune di Fasano, ed ha sospeso, per un mese, il Dott. Michele De Fazio, medico fiduciario per il Comune di Ceglie Messapico.

Tali provvedimenti documentano con quanta cura e diligenza la Mutua segua l'integrale osservanza delle disposizioni che regolano le prestazioni mutualistiche a favore dei lavoratori agricoli.

Premio per i figli dei mutui nati nello stesso giorno della nascita dell'A. R. la Principessa Maria Gabriella

Il Comitato Esecutivo della Superiore Federazione ha deciso di accordare un premio di L. 100 (cento) per i figli di lavoratori agricoli (salariati, braccianti, coloni e mezzadri e specializzati iscritti alle Mutue di Malattia), la cui nascita sia avvenuta nello stesso giorno della nascita dell'A. R. la Principessa Maria Gabriella.

Per la corresponsione di detto premio, che attesta la cura con cui anche le famiglie dei lavoratori dei campi sono rese partecipi della gioia comune, gli interessati, per tramite dei Corrispondenti Comunali, sono tenuti a far pervenire a questa Mutua, non oltre il 30 giugno c. a., i certificati di nascita dei figli nati il 24 febbraio c. a.

Sopraluoghi

Durante il mese di Maggio sono stati eseguiti in provincia i seguenti sopraluoghi:

Giorno 1 - Francavilla. 5 - S. Pietro Vernotico, Cellino S. Marco, Erchie, Torre S. Susanna. 11 - San Pancrazio, S. Donaci, Oria. 13 - S. Vito, Carovigno. 15 - Mesagne. 18 - Ostuni, Fasano. 21 - Mesagne, Latiano. 28 - Erchie e Torre S. S.

Tariffe salariali

per i lavoratori addetti alla mietitura del grano e della biada stabilite nel Contratto Collettivo di Lavoro per i braccianti il 3 settembre 1932 maggiorate degli aumenti salariali previsti dai Contratti interconfederali compreso quello del 22 marzo 1940-XVIII.

	Locali	Forestieri
1. Zona - Comune di Brindisi		
Mietitura biada	22,90	24,05
Mietitura grano	24,30	25,50
2. Zona - Comune di Mesagne		
Mietitura biada	17,85	18,75
Mietitura grano	20,05	21,05
3. Zona - Comuni di Ostuni, Carovigno, Ceglie Messapica, Cisternino, Fasano, S. Michele Salentino, S. Vito dei Normanni, Villa Castelli		
Mietitura biada	12,15	12,75
Mietitura grano	16,35	17,15
4. Zona - Comuni di Francavilla Fontana, Latiano, Oria, S. Pancrazio Salentino		
Mietitura biada	12,85	13,50
Mietitura grano	14,70	15,45
5. Zona - Comuni di Erchie, Torre S. Susanna		
Mietitura biada	11,45	12,—
Mietitura grano	15,—	15,75
6. Zona - Comuni di Cellino S. Marco, Sandonaci, Torchiarolo		
Mietitura biada	13,60	14,30
Mietitura grano	16,45	17,30
7. Zona - Comune di S. Pietro Vernotico e frazione di Tuturano		
Mietitura biada	17,10	17,95
Mietitura grano	20,—	21,—

Alle sopra indicate tariffe va aggiunta l'indennità giornaliera di L. 2, prevista dal Contratto Collettivo Nazionale del 12-5-1939-XVII e maggiorata del 10% in esecuzione al Contratto 22-3-1940-XVIII.

La giornata lavorativa per i mietitori locali è di 8 ore.

Per le donne addette ai lavori di mietitura e per gli addetti alla falciatura del comune di Fasano vanno corrisposte le seguenti paghe comprensive degli aumenti del 9,50 e del 10%, e ciò dietro l'accordo intercorso con l'Unione degli Agricoltori in data 23 giugno 1937, ad integrazione dell'art. 22 del contratto collettivo per i braccianti avventizi.

Mietitura, donne	L. 12,10
Conduttore falciatrice	> 15,10
Addetto alla falciatrice	> 15,65
Svellimento grano, donne	> 11,45
Svellimento avena, donne	> 10,25
Raccolta e legatura covoni, donne	> 9,65



Brindisi - Corso Massaie Rurali

Istruzione professionale

Sono stati svolti, a cura di questa Unione, nei Comuni di Latiano e Mesagne i corsi di «Animali da cortile e orticoltura» per le Massaie Rurali.

Le lezioni di tecnica agraria sono state svolte dal capo dell'Ufficio Tecnico Dott. Romolo Martelli, e dal Per. Agr. Benvenuto Murri.

Per ogni corso il Dott. Molinari, Direttore della Mutua Malattia lavoratori agricoli, ha svolto una lezione sul tema: «Assistenza e Previdenza in Agricoltura».

I corsi sono stati svolti con la più larga partecipazione delle organizzate.

Alla inaugurazione come

alla chiusura dei corsi hanno presenziato le Autorità locali, le quali si sono pure prodicate per assicurare la migliore riuscita dei corsi stessi.

* Al fine di incrementare gli allevamenti degli animali da cortile, l'Unione, in stretta collaborazione con la Sezione provinciale delle Massaie Rurali, ha svolto delle conversazioni nei Comuni di Torre S. Susanna, Erchie e S. Vito.

A tutte le conversazioni, presenziate dalle Autorità locali e dalla Fiduciaria provinciale delle MM. RR., sono intervenute in gran numero le Massaie Rurali e le Donne fasciste.

Movimento di Funzionari

Con disposizione confederale il camerata dott. Romolo Martelli, capo dell'Ufficio Tecnico e redattore di questo bollettino, è stato trasferito da questa Unione a quella di Cantanzaro.

Al Camerata Martelli il nostro augurale saluto.

I «Commentari», Nuova radiotrasmissione

L'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche nell'intento di sviluppare e potenziare le sue trasmissioni fra la gente dei campi in accordo con le Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, in sostituzione del «Corso radiofonico di cultura autarchica» che si è chiuso lunedì 29 aprile con una conversazione del Presidente della C. F. L. A. Cons. Naz. Vincenzo Lai, ha introdotto nelle sue programmazioni una nuova rubrica: «Commentari».

Tale nuova rubrica radiofonica costituisce un efficace contributo alla conoscenza degli avvenimenti all'ordine del giorno che hanno particolare riferimento col mondo rurale.

«Commentari» dicono di già lo scopo per il quale sono trasmessi, ogni lunedì alle ore 18 e per tutte le stazioni del Regno.

La simpatica e originale iniziativa sarà destinata, senza dubbio, a incontrare il migliore favore non soltanto nel mondo rurale, ma fra tutti i radio-ascoltatori.

L'ora dell'Agricoltore

Tutte le domeniche dalle 10 alle 10,40, presentazione dialogata di argomenti interessanti i rurali; dalle 10 alle 10,40: divulgazione di norme di tecnica agraria secondo il programma qui di seguito enunciato. Gli ascoltatori possono sottoporre ai Comitati provinciali dell'E. R. R. (Federazione dei Fasci di Combattimento) o direttamente alla Direzione dell'E. R. R. (in questo caso senza affrancatura) quesiti inerenti alla tecnica agricola.

Argomenti di tecnica agricola per il mese di Giugno

2 Giugno - ROMA I - NAPOLI I - Frumento e cereali minori, conservazione dei prodotti - entomologia agraria - caseificio - granoturco, tabacco, barbabietole da zucchero, cotone, canapa - praticoltura.

BARI I - Diradamento dei frutti e dell'uva - consigli per la mietitura e la trebbiatura del grano.

9 Giugno - ROMA I - NAPOLI I - Arboricoltura in generale e frutticoltura in specie - viticoltura ed olivicoltura - lino, pomodori, patate, cavolfiori ecc. - allevamento degli animali da bassa corte - lavori e concimazioni.

BARI I - Combattiamo il punteruolo dell'olivo - la stalla e le mosche.

16 Giugno - ROMA I - NAPOLI I - Fitopatologia - frumento e cereali minori, conservazione dei prodotti - granoturco, tabacco, barbabietole da zucchero, cotone, canapa - giardinaggio - silos pescaresse ed erbai.

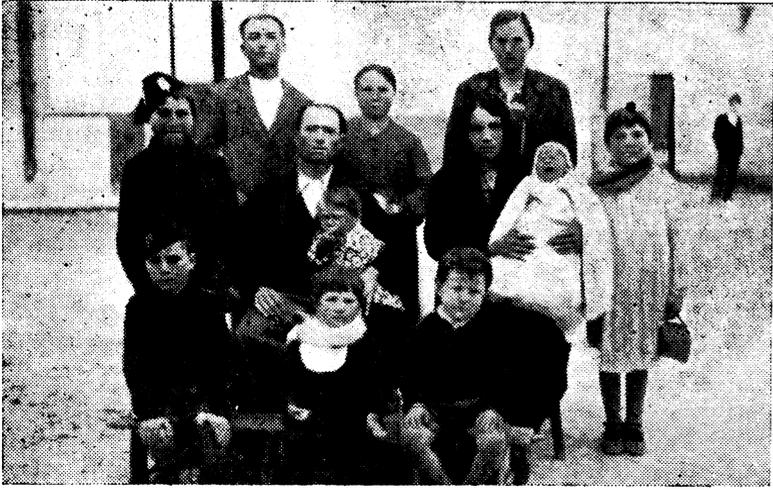
BARI I - La peronospora dei grappoli - alcune malattie del pollame e mezzi per combatterle.

23 Giugno - ROMA I - NAPOLI I - Frumento e cereali minori, conservazione dei prodotti - entomologia agraria - allevamento dei bovini con speciale riguardo all'alimentazione ed alle norme in specie.

BARI I - Diamo una capatina ai campi - l'innesto a gemma delle piante da frutto e le varietà da difendere.

30 Giugno - ROMA I - NAPOLI I - Fitopatologia - colture ortensi - allevamento delle api - allevamento degli animali da bassa corte - praticoltura.

BARI I - La conservazione del grano da seme - il terreno va arato subito dopo la mietitura.



Sandonaci - La famiglia del nostro organizzatore Vincenzo Rizzo

Contratto collettivo di lavoro per il personale ausiliario addetto alle macchine trebbiatrici agricole della Prov. di Brindisi dell'8 Giugno 1935 - XIII, la cui parte tariffaria è stata maggiorata degli aumenti salariali previsti dai contratti interconfederali, compreso quello del 22 Marzo 1940 - XVIII

ART. 1

Assunzione della mano d'opera

Per l'assunzione della mano d'opera valgono le norme di legge sulla domanda ed offerta di lavoro.

ART. 2

Orario di lavoro

L'orario normale di lavoro viene fissato in dieci ore giornaliere e sessanta settimanali.

ART. 3

Giorni festivi

Sono considerati giorni festivi quelli riconosciuti tali dallo Stato a tutti gli effetti civili e la festa del Santo Patrono del luogo di lavoro, ad eccezione delle domeniche.

ART. 4

Lavoro straordinario e festivo

Nessun operaio, entro i limiti consentiti dalla Legge, potrà rifiutarsi, a richiesta del datore di lavoro, di compiere lavoro straordinario, salvo i casi di individuale impedimento.

Il lavoro eseguito in ore oltre l'orario di normale, verrà retribuito con l'aumento del 10%, sulla paga base.

Il lavoro eseguito nei giorni festivi, verrà retribuito con una maggiorazione del 20 per cento.

Tali percentuali di maggiorazione non sono cumulabili in quanto la maggiore assorbe la minore.

ART. 5

Cottimo

Qualora si stabilisca di fare eseguire il lavoro a cottimo, le tariffe verranno fissate in maniera tale che l'operaio di normale capacità lavorativa possa conseguire un guadagno di almeno il 10 per cento in più della paga base.

ART. 6

Sospensione di lavoro

In caso di brevi interruzioni di lavoro, dovute a causa di forza maggiore nel conteggio delle paghe non si terrà conto delle interruzioni medesime, quando esse nel loro complesso, non oltrepassino i 60 minuti nella giornata.

Oltre tale limite, l'operaio non avrà diritto ad alcun compenso sempre che venga messo regolarmente in libertà.

ART. 7

Spostamento delle macchine

Il tempo impiegato per lo spostamento delle macchine da un'aia all'altra, va considerato come lavoro effettivo ed il personale addetto va retribuito in base alle tariffe contemplate nel presente contratto; questo, s'intende qualora il proprietario della macchina non provveda a mettere in libertà il personale d'aia al momento in cui s'inizia lo spostamento della macchina stessa.

ART. 8

Pernottamento

Qualora esigenze di lavoro richie-

dessero il pernottamento degli operai in campagna, il datore di lavoro sarà tenuto a fornire loro gli ambienti igienicamente adatti per dormitori.

ART. 9

*Tariffe***Paghe orarie per il Comune di Brindisi:**

Alimentatore o imboccatore L. 2,84
Sacchiere » 1,86
Manovali addetti alla paglia e lavori diversi » 1,65
Donne e ragazzi » 1,19
Carrettieri, carratori, conduttori di animali (sola prestazione d'opera) » 1,86

Paghe orarie per i Comuni della Provincia:

Alimentatore o imboccatore L. 2,52
Sacchiere » 1,73
Manovali addetti alla paglia e lavori diversi » 1,52
Donne e ragazzi » 0,93
Carrettieri, carratori, conduttori di animali (sola prestazione d'opera) » 1,73

Il compenso per il carro ed il cavallo che eventualmente fossero forniti dal prestatore d'opera, compreso il compenso al conducente stesso, sarà di L. 33,10 per il comune di Brindisi e di L. 26,50 per i Comuni della Provincia.

Per il vitto e le altre somministrazioni in natura valgono le consuetudini locali.

Oltre alle paghe orarie di cui sopra, ai prestatori d'opera dovrà essere corrisposta una indennità giornaliera di L. 2 per ogni lavoratore (uomo, donna, ragazzo).

ART. 10

Assicurazioni infortuni e sociali

Per le assicurazioni infortuni e sociali, valgono le norme di legge vigenti.

ART. 11

Controversie e reclami

Tutte le controversie riguardanti l'applicazione del presente accordo salariale, prima dell'azione giudiziaria, dovranno essere denunciate alla Associazione Sindacale di competenza per esperire il tentativo di conciliazione bonaria fra le parti.

A tal fine l'Associazione che riceverà la denuncia della controversia, in base a quanto è disposto dal R. D. 21 maggio 1934 n. 1073, dovrà darne immediata comunicazione all'altra Associazione contraente.

In caso che in tale sede non si raggiungesse l'accordo entro i 15 giorni dalla data della denuncia, l'interessato potrà adire l'Autorità Giudiziaria.

Le controversie collettive per la applicazione del presente accordo salariale, saranno risolte dalle Associazioni contraenti ed in caso di mancato accordo, da quelle di grado superiore.

Contratto collettivo di lavoro

per il personale Ausiliario addetto alle macchine trebbiatrici Industriali della Provincia di Brindisi del 7 Luglio 1934 - XII la cui parte tariffaria è stata maggiorata degli aumenti salariali previsti dai contratti interconfederali compreso quello del 22 Marzo 1940 - XVIII.

ART. 1

Assunzione della mano d'opera

Per l'assunzione della mano d'opera valgono le norme di legge sulla domanda ed offerta del lavoro con le preferenze stabilite per gli iscritti al P. N. F., ai Sindacati e agli ex combattenti. Per le spese di viaggio per la mano d'opera forestiera valgono le consuetudini locali.

ART. 2

Periodo di prova

L'assunzione in servizio di ogni operaio è sempre fatta per un periodo di prova che avrà la durata di 3 giorni. In base all'esito della prova ed alla scadenza del periodo stesso, il datore di lavoro confermerà o meno l'assunzione o in ogni caso fisserà la paga da corrispondersi con decorrenza dal primo giorno di assunzione.

L'operaio che durante il periodo di prova viene licenziato, ovvero alla fine del periodo stesso non viene confermato o che non creda di accettare le condizioni fissategli lascerà senz'altro il lavoro ed in base alla paga stabilita per la categoria nella quale ha prestato servizio, gli verrà pagato il solo tempo trascorso al lavoro, nè avrà diritto ad alcun indennizzo.

ART. 3

Orario di lavoro

L'orario normale di lavoro viene fissato in dieci ore giornaliere o 60 settimanali.

ART. 4

Giorni festivi

Sono considerati giorni festivi quelli riconosciuti tali dallo Stato a tutti gli effetti civili — ad eccezione delle domeniche — nonché la festa del Santo Patrono nel luogo di lavoro.

ART. 5

Lavoro straordinario e festivo

Nessun operaio — entro i limiti consentiti dalla legge — potrà rifiutarsi a richiesta del datore di lavoro, da compiere il lavoro straordinario salvo casi di individuale impedimento.

Il lavoro eseguito in ore oltre l'orario normale verrà retribuito con un aumento percentuale del 10 per cento sulla paga base. Il lavoro eseguito nei giorni festivi verrà retribuito con una maggiorazione del 20 per cento.

Tali percentuali non sono cumulabili, intendendosi che la maggiore assorbe la minore.

Tanto per il capoluogo che per i Comuni della provincia si stabilisce che un alimentatore, a turno, debba dormire in campagna.

ART. 6

Cottimo

Qualora si stabilisca di fare eseguire il lavoro a cottimo, le tariffe verranno fissate in maniera che l'operaio laborioso di normale capacità lavorativa possa conseguire un guadagno di almeno il 10 per cento oltre la paga base.

ART. 7

Sospensione del lavoro

In caso di brevi interruzioni del lavoro dovute a causa di forza maggiore, nel conteggio delle paghe non si terrà conto delle interruzioni stesse quando queste, nel loro complesso, non superino i 60 minuti nella giornata.

Oltre tale limite l'operaio non avrà diritto ad alcun compenso se viene messo in libertà. Se invece

sarà tenuto a disposizione sul posto di lavoro avrà diritto al salario intero.

ART. 8

Spostamento delle macchine

Il tempo impiegato per lo spostamento delle macchine da un'aia all'altra va considerato come lavoro effettivo per il personale ad esso addetto e retribuito in base alle tariffe contemplate nel presente contratto.

ART. 9

Pernottamento

Qualora esigenze di lavoro richiedano il pernottamento in campagna, il datore di lavoro sarà tenuto a fornire gli operai di ambienti igienicamente adatti.

ART. 10

*Tariffe***Paghe orarie per il Comune di Brindisi:**

Alimentatore o imboccatore L. 3,02
Sacchiere » 2,01
Manovali addetti alla paglia e lavori diversi » 1,74
Donne e ragazzi » 1,21
Carrettieri, carratori, conduttori di animali (sola prestazione d'opera) » 2,01

Paghe orarie per i Comuni della Provincia:

Alimentatore o imboccatore L. 2,69
Sacchiere » 1,81
Manovali addetti alla paglia e lavori diversi » 1,61
Donne e ragazzi » 1,00
Carrettieri, carratori, conduttori di animali (sola prestazione d'opera) » 1,88

Il compenso per il carro ed il cavallo che fossero forniti dal prestatore d'opera compreso il compenso dovuto al conducente è stabilito in L. 33,55 per la città di Brindisi e L. 26,85 per i Comuni della Provincia.

Per il vitto e le altre somministrazioni in natura valgono le consuetudini locali.

Oltre alle paghe orarie di cui sopra, ai prestatori d'opera dovrà essere corrisposta una indennità di campagna di L. 2,05 giornaliera per ogni lavoratore (uomo, donna o ragazzo).

ART. 11

Assicurazioni infortuni e sociali

Per l'assicurazione infortuni e sociali valgono le norme di legge.

ART. 12

Disposizioni disciplinari

Qualsiasi infrazione al presente contratto collettivo di lavoro potrà essere punita in ragione della gravità della mancanza. Le punizioni possono essere le seguenti:

1. Multa fino a 3 ore di salario;
2. Sospensione dal lavoro fino al massimo di 3 giorni;
3. Licenziamento in tronco.

Le multe e quelle trattenute che non rappresentino comunque risarcimento di danni saranno devolute all'Ente Opere Assistenziali.

Il datore di lavoro potrà infliggere multe all'operaio:

- a) che non si presenti o abbandoni il proprio posto di lavoro senza giustificato motivo;
- b) che ritardi l'inizio o sospenda il lavoro o anticipi la cessazione del lavoro;
- c) che eseguisca il lavoro affidatogli senza attenersi alle istruzioni ricevute;
- d) che per negligenza guasti le macchine e i materiali di lavorazione;
- e) che fumi durante il lavoro;

f) che si presenti al lavoro in istato di ubriachezza.

Nei casi di maggior gravità o di recidiva il datore di lavoro potrà infliggere all'operaio la sospensione.

Potranno essere licenziati senza alcun preavviso gli operai colpevoli di:

- a) insubordinazione verso i superiori;
- b) furti e danneggiamenti volontari alle macchine ed al materiale di lavorazione;
- c) risse sul luogo di lavoro;
- d) omissioni e negligenze implicanti colpa grave;
- e) recidiva in qualunque delle colpe che abbiano dato luogo alla applicazione di una sospensione.

ART. 13

Preavviso

Il licenziamento dell'operaio — non in prova — e le sue dimissioni potranno aver luogo mediante un preavviso di 3 giorni. Il datore di lavoro ha sempre facoltà di sostituire il periodo di preavviso col pagamento delle ore di lavoro mancanti al compimento del periodo stesso. Nessun preavviso spetta all'operaio licenziato in tronco per motivi disciplinari di cui all'articolo precedente o per fine di lavorazione.

ART. 14

Controversie e reclami

Tutti i reclami di puro carattere individuale dovranno seguire le consuetudinarie norme disciplinarie delle Aziende e saranno risolte direttamente tra gli operai interessati ed i loro superiori.

Qualora la controversia riguardi l'applicazione del presente contratto, questa dovrà, prima dell'azione giudiziaria, essere denunciata alla Associazione che rappresenta legalmente il denunciante per sperimantare il tentativo di conciliazione delle parti.

A tal fine l'Associazione che riceverà la denuncia della controversia a termine dell'art. 4 del R. D. 26 febbraio 1928, n. 471 dovrà darne immediata comunicazione all'altra associazione contraente.

In caso che in tale sede non si raggiunga l'accordo entro 15 giorni dalla data della denuncia, l'interessato avrà facoltà di adire l'Autorità Giudiziaria.

Le controversie collettive per l'applicazione del presente contratto saranno risolte dalle Associazioni contraenti, e, in caso di mancato accordo, da quelle di grado superiore.

Agricoltori!

per i vostri acquisti di

SEMENTI - CONCIMI
ANTICRITTOGAMICI
ANTIPARASSITARI
CARBURANTI AGRICOLI
LUBRIFICANTI
E MACCHINE

rivolgersi al

Consorzio Agrario Provinciale

BRINDISI

Via Cavour, 8-10 Telef. 14-74

Direttore resp. Dott. FABIO DE LUCA

Redattore Dott. ROMOLO MARTELLI

Brindisi, Tip. - V. BAGIONE - Telefono 14-97